

IL PLURISPAZIALISMO e le METAMORFOSI

Gian Luigi Castelli col **Plurispazialismo** ha realizzato una **metamorfosi storica ed evolutiva dell'arte**, inserendo reti relazionali in cui navigare alla *internet* e la probabilistica visione quantistica coi suoi caos, indeterminazione e stati sovrapposti e ha pertanto realmente interpretato la caotica, fluida e indeterminata società attuale, che presenta un sovrapporsi di stati interpretativi per ciascuna situazione.

La critica ha riconosciuto nel dipinto *Demian* l'emblema di tale metamorfosi storico-evolutiva. Con questi nuovi parametri il Plurispazialismo, poggiando su nuove fondamenta artistiche, ha realizzato una ripresa a livello di correnti e una nuova valorizzazione del fruitore: il fruitore, interpretando probabilisticamente indeterminati segni ed elementi contenenti stati interpretativi sovrapposti, può, navigando in reti relazionali, correlare le proprie interpretazioni e di conseguenza creare propri inediti racconti e diventare anche lui un artista io creatore, non soltanto quindi uno spettatore più o meno coinvolto emozionalmente e intellettualmente.

Van Gogh aveva portato l'artista da riproduttore a essere un io creatore e ha influenzato la pittura del '900. Infatti le centrali indeterminate linee rosse del dipinto *Demian*, contenenti vari stati interpretativi sovrapposti, possono essere probabilisticamente interpretate come ovali, visi, petali di un fiore in sboccio e così via e le interpretazioni, navigando nella caotica rete relazionale del dipinto, possono essere correlate per esempio con la zona grigiasta centrale che può essere interpretata come il grigiore della vita o il corpo di un uccello che porta verso lontani orizzonti e così via; così operando il fruitore può creare propri inediti racconti.

Il Plurispazialismo è stato descritto nell'articolo *Sintetica illustrazione del Plurispazialismo*, edito nel supplemento inserito nel *Corriere dell'Arte* del 26 marzo 2021.

Il Plurispazialismo è stato anche denominato Arte Racconto e va oltre l'arte Concettuale, perché raccontando i concetti sorgono, si piegano e si inanellano.

Il Plurispazialismo, ispirato dai tagli dello spazialista Lucio Fontana, che fanno intuire spazi al di là della tela, si è avventurato nei plurali spazi mentali ove fluiscono significanti e pensieri e a essi ha dato dinamicamente corpo organizzando sensazioni, pulsioni, emozioni e anche idee, Cézanne aveva dato staticamente corpo a idee organizzando sensazioni (fonte il docente universitario Marco Vozza).

Il Plurispazialismo è anche in sintonia col nuovo modo di pensare espresso da Carlo Rovelli e Guido Tonelli per capire meglio il mondo.

Operando digitalmente sui dipinti plurispaziali, anche da parte di fruitori come parte attiva, si sono ottenute **metamorfosi digitali artistiche**, di cui ne riportiamo due in cui con variazioni luminose vengono evidenziati gli stati d'animo lieto e triste espressi dal viso che appare nel dipinto *Demian*.

Castelli ha anche realizzato **metamorfosi digitali distopiche** percepite negativamente anche in base a certe tendenze.

Riportiamo del dipinto *Demian* alcune metamorfosi digitali distopiche con successivi passaggi fino a che il dipinto svanisce lasciando una sensazione di ossimorica solitudine

